Il prossimo 27 e 28 Gennaio a Roma si svolgerà l'assemblea nazionale costitutiva dell'associazione Sinistra Critica nata dall' omonima "area programmatica" interna a Rifondazione Comunista.
Un riepilogo cronologico delle precedenti puntate sarà utile ai lettori. Anno 2002, V Congresso di Rifondazione Comunista: Cannavò e (prossimi) associati, allora capitanati dal compianto Livio Maitan, plaudono alla (presunta?) svolta movimentista di Bertinotti e siglano insieme le (vincenti) tesi congressuali. A onor del vero dobbiamo ammettere che qualche dubbio semi-cosciente c'era; nella sua autobiografia Maitan scriverà, immediatamente dopo: "E' vero che le tesi, soprattutto nelle prime versioni, contenevano formulazioni poco rigorose o comunque discutibili". E ancora, più avanti: "Enorme resta lo sforzo da fare per la trasformazione del Partito in uno strumento in grado di agire effettivamente per gli obbiettivi di rinnovamento, di radicamento sociale e di incidenza reale nei movimenti e nelle lotte e che l'esito non è affatto scontato in partenza." (La strada percorsa, Massari editore, pp. 703 e seguenti). Ma quello che Maitan scordava era che il movimentismo di Bernstain, ripreso da Bertinotti, non celava altro che una "strada maestra" per la collaborazione con la borghesia. E infatti, almeno dal 2003, abbiamo assistito alla marcia trionfale del Fausto nazionale che lo porterà all'ambito seggio di presidente della Camera dei deputati... Marcia (tardivamente) ritardata dal VI congresso di Rifondazione che ha visto Cannavò e compagni smarcarsi dalle (prevedibili) conseguenze della carriera dell'allora segretario (formando così formalmente l'area programmatica).
Il resto è storia recente, lamenti al momento del rifinanziamento della "missione" militare in Afghanistan, dolori al voto della finanziaria. Fino al seminario nazionale di Riccione dello scorso 6-8 Ottobre, nella cui mozione conclusiva si prospetta la nascita del nuovo soggetto aperto anche agli esterni a Rc.

Fabrizio Cucchi, Deapress